

L'anno scolastico Il caso

Sit-in a Milano
La protesta
(Omnimilano)«I precari eredità spaventosa:
non si può assorbirne 200 mila»

Gelmini: disagio strumentalizzato. Bersani: peggio dei padroni delle ferriere

ROMA — «Esprimo la mia solidarietà ai precari che manifestano il loro disagio con lo sciopero della fame». Li incontrerò, come le chiedono da giorni? «Non al momento. Protestano senza essere stati ancora esclusi, visto che le procedure di nomina sono ancora in corso. E non bisogna strumentalizzare il disagio come stanno facendo in questo momento alcune forze politiche. Si scopre che alcuni di quelli che protestano in piazza non sono precari ma esponenti dell'Italia dei Valori».

Doveva essere l'occasione per presentare le novità dell'anno scolastico che sta per cominciare, come la bocciatura assicurata per chi fa più di 50 giorni di assenza durante l'anno. Ma, inevitabilmente, la conferenza stampa del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini si trasforma in

un nuovo capitolo della polemica sui precari. In tutta Ita-

lia si moltiplicano le proteste degli insegnanti che, per effetto dei tagli, quest'anno rischiano di perdere il posto. Ma dal ministro non arriva nessuna apertura: «I precari che ereditiamo sono più di 200 mila, un numero spaventoso frutto di scelte disinvolute del passato che la scuola non era in grado di assorbire. Nessun governo può assorbire 200 mila precari». Le stime parlano di un'operazione che costerebbe più di 7 miliardi di euro. «Se si vuole far passare l'idea che questi precari sono il frutto della Finanziaria e del governo Berlusconi, allora non sono disponibile».

Al ministro risponde il coordinamento dei precari da giorni piazzato vicino alla Camera: «Ci accusa di essere mi-

litanti e aggira il problema. In due anni hanno perso il posto 67 mila insegnanti e 35 mila amministrativi. Basta con gli slogan, si confronti

con noi». Per questo l'8 settembre il coordinamento prepara una mobilitazione di massa, con una manifestazione sempre davanti a Montecitorio che quel giorno riprende i lavori. Ma non c'è bisogno di aspettare per le repliche dell'opposizione. «Neanche i padroni delle ferriere — dice il segretario del Partito democratico, Pierluigi Bersani — fanno quello che stanno facendo Gelmini e Tremonti». La responsabile scuola del partito, Francesca Puglisi, accusa il governo di barare, non solo sui precari («i licenziamenti sono pari a 2 Alitalia

all'anno») ma anche sul tempo pieno: «Parla di incremen-

to chiamando impropriamente tempo pieno quello che in realtà è un parcheggio, con 8 ore al giorno trascorse con un maestro unico senza competenze». Critiche anche dal segretario della Flc Cgil, il maggiore sindacato del settore: «Il ministro — dice Domenico Pantaleo — abbia mag-

gior rispetto per coloro che perdono il lavoro e sono disperati». In tre anni il numero delle cattedre, considerando anche i pensionamenti, è sceso di 87 mila unità. L'unica consolazione è che chi fino all'anno scorso aveva una supplenza annuale ora avrà la precedenza per le supplenze brevi. E, nella pausa tra un contratto e l'altro, si vedrà liquidata automaticamente l'indennità di disoccupazione.

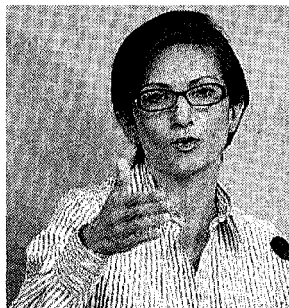
L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono solidale con chi manifesta il proprio disagio attraverso lo sciopero della fame. Ma tutto ciò è frutto di scelte disinvolute del passato

I sindacati

«Dal 2008 hanno perso il posto 67 mila insegnanti. I licenziamenti sono pari a due Alitalia all'anno»



Il ministro e la protesta

La Gelmini: troppi precari non c'è posto

In tutta Italia si moltiplicano le proteste degli insegnanti che rischiano di perdere il posto. Ma il ministro Gelmini: nessun governo può assorbire 200 mila precari.

ALLE PAGINE 12 E 13 A. Sacchi, L. Salvia

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.